

OTTOBRE MISSIONARIO



*Abita la terra
e vivi con fede*

Sussidio preparato dagli Uffici Pastorali Diocesani

Sommario

Presentazione	3
Convegno: Chiesa in cammino	4
Ottobre Missionario	
- dal messaggio del Papa per la giornata mondiale missionaria	8
- Prima settimana: contemplazione	10
- Seconda settimana: vocazione	11
- Terza settimana: responsabilità	13
- Quarta settimana: carità	15
- Quinta settimana: ringraziamento	17
- Rosario dell'Ottobre Missionario	19
- Guido Maria Conforti, santo il 23 ottobre	22
- Dono per le missioni	22
- Veglia di preghiera in preparazione alla Giornata Missionaria Mondiale	22
- Sussidi, idee, proposte per l'animazione dell'Ottobre Missionario	23
Inizio anno catechistico	
- incontro per i catechisti:	24
- celebrazione di inizio anno catechistico	28
- veglia di preghiera dei catechisti	28
I missionari ci scrivono	30
Ci hanno visitato	32

L'AZIONE

Settimanale della diocesi di Vittorio Veneto

(iscritto al n. 11 del Registro stampa del Tribunale di Treviso il 21-9-1948
e al Reg. Naz. della Stampa con il n. 3382
vol. 24 f. 649 del 5-9-91 - Iscr. ROC n. 1730)

Direttore responsabile

GIAMPIETRO MORET

Redazione e amministrazione

Tel. 0438 940249

e-mail: lazione@lazione.it

Via J. Stella, 8 - Fax 0438 555437

TIPSE - Tel. 0438 53638 - 31029 VITTORIO V.

PRESENTAZIONE DEL SUSSIDIO

Un nuovo anno pastorale è iniziato. Nelle nostre parrocchie, dopo la pausa estiva, le diverse attività si stanno rimettendo in moto. Concluso il triennio sul Battesimo, la nostra Diocesi si accinge ora a vivere un cammino scandito dalle fasi del convegno ecclesiale diocesano. In quest'anno pastorale, da settembre fino alla celebrazione del marzo 2012, vivremo più momenti di comunione e di discernimento, guidati dal tema *“Abita la terra e vivi con fede”*.

I quattro numeri di questo sussidio pastorale, in linea con il cammino diocesano, offriranno strumenti di riflessione e di lavoro che aiutino a vivere in maniera fruttuosa le diverse fasi del convegno, cercando anche di *“far respirare l'aria”* del convegno alle normali iniziative parrocchiali.

Come tradizione questo numero lascia grande spazio alle proposte di animazione dell'ottobre missionario. Oltre al messaggio di papa Benedetto XVI per la giornata missionaria, ci sono suggerimenti per le 5 settimane del mese, sia per la celebrazione eucaristica domenicale, sia con alcuni spunti per la preghiera quotidiana. Troverete anche un suggerimento per la recita del rosario legato ai temi delle cinque settimane dell'Ottobre Missionario. Chiudono il supplemento le lettere dei nostri missionari.

Sul tema del convegno invece sono sintonizzate le proposte per l'incontro dei catechisti e per la celebrazione per l'inizio dell'anno catechistico. Sempre sul convegno il vicario generale, don Martino Zagonel, fa il punto della situazione e insieme ci illustra anche i passi successivi del cammino.



CONVEGNO: CHIESA IN CAMMINO

Il cammino è iniziato

Il cammino è iniziato. A due a due, i membri del gruppo promotore del convegno hanno incontrato in dodici sedi foraniali i parroci, i vicepresidenti e segretari dei Consigli pastorali parrocchiali. Gli incontri si sono svolti tra il 5 e il 12 settembre. La partecipazione è stata buona, rappresentate pressoché tutte le comunità parrocchiali. Gli incontri sono risultati opportuni sia per motivare ancora una volta i partecipanti, sia per vedere insieme come concretamente scandire il cammino della fase uno. Si tratta, è stato ricordato, di rispondere ad una esplicita e duplice richiesta del vescovo: quella di dare suggerimenti a riguardo dello strumento del piano pastorale e quella di raccogliere qualche buon frutto dai tre anni pastorali orientati attorno al tema del battesimo. Ora sono al lavoro le segreterie dei CPP e i consigli pastorali stessi.

Il giorno 15 settembre, in tutte le foranie, il convegno è iniziato ufficialmente con la preghiera. Il dovere di accompagnare con la preghiera tutto il cammino del convegno è stato più volte ribadito. Il convegno, per poter essere opera dello Spirito, esige la preghiera allo Spirito. Preghiera singola o comunitaria, di grandi e di piccoli, soprattutto sulla traccia della preghiera preparata dal nostro vescovo e resa disponibile in diocesi in 18.000 copie. Anche ogni domenica, nella preghiera dei fedeli, è bene ricordare la chiesa a convegno. Si può farlo anche utilizzando l'intenzione pubblicata settimanalmente da L'Azione.

Preparando la fase due

La fase due del convegno ci occuperà nei mesi di novembre, dicembre e gennaio. Sarà preceduta da un incontro foraniale nel quale saranno dettagliatamente presentati l'obiettivo e il metodo del lavoro. Gli incontri si svolgeranno nei giorni tra il 20 e il 28 ottobre, con calendario da stabilirsi nel prossimo incontro dei Vicari foranei.

Abbiamo dato, alla fase due, il tema del discernimento. Vorrei richiamarlo usando in buona parte ciò che è riportato dal libretto di presentazione del convegno. Nella seconda fase ci aiuteremo ad affrontare alcune sfide



della missione che sentiamo rivolte alla nostra Chiesa, oggi e guardando al futuro. Non vogliamo affrontare tutte le questioni e i problemi. Ne affronteremo alcuni, perché ciò che più ci interessa, in questo nostro convivere, è fare esperienza pratica di discernimento pastorale. La prospettiva è l'attenzione alla vita quotidiana e a ciò che accade nel nostro territorio per chiederci come abitarlo, come starci dentro da

credenti, persone povere ma insieme ricche dell'esperienza dell'incontro con Cristo Risorto.

In questa prospettiva *abitare la terra* significa vivere ogni esperienza umana sorretti dalla presenza operante del Risorto, per compiervi le opere dell'amore (testimoniare) e dare ragione della nostra speranza (annuncio o primo annuncio). Un abitare la terra per, appunto, *vivere con fede!*



Abbiamo intenzione di concentrare il nostro discernimento su alcuni ambiti. Molti gli stimoli che ci vengono dal riprendere il Convegno ecclesiale di Verona, dagli orientamenti della Chiesa italiana per questo decennio, e ancora – ultimi in ordine di tempo – dal lavoro in preparazione ad Aquileia 2 e da papa Benedetto XVI nella sua recente visita in Triveneto.

Vagliandoli con quanto la vita di oggi ci dice, ci interessa approfondire in particolar modo:

- la ricerca del vero volto di Dio
- la costruzione di una società più umana
- la cura delle relazioni e degli affetti
- l'educazione alla vita buona del Vangelo

Ogni ambito di vita sarà 'esplorato' da *un noi ecclesiale*, in un atteggiamento di discernimento pastorale, con questo procedimento:

a) cogliere le grandi trasformazioni avvenute, con i conseguenti timori e le inquietudini; evidenziare le opportunità: è lo sforzo di *vedere*;

b) rivisitare l'ambito alla luce del Risorto, della sua Parola e del magistero della Chiesa, per coglierne gli appelli che vengono all'azione

evangelizzatrice della Chiesa: è l'impegno a lasciarci *illuminare*;

c) delineare i compiti che abbiamo davanti a noi sul duplice fronte della testimonianza dell'amore di Dio e dell'annuncio di Gesù Salvatore dell'uomo. E' l'impegno per *l'agire*.

d) guardare avanti, insieme, per prospettare un rinnovamento nell'essere e nell'agire della nostra Chiesa diocesana: è l'impegno per *agire come chiesa locale*.

I gruppi di discernimento sugli ambiti saranno istituiti a vari livelli: di parrocchia, di unità pastorale e di forania; ma anche di vita consacrata, associazioni, movimenti e gruppi spontanei. Dovranno essere gruppi ristretti, di 8 – 10 persone circa, prevedendo che possano incontrarsi tre volte circa attorno al tema scelto. I gruppi saranno aiutati da un ulteriore sussidio che introduce agli ambiti, e scandisce il lavoro con una precisa metodologia.

Quel sussidio sarà presentato nell'ultima settimana di ottobre, in un incontro foraniale, al quale parteciperanno gli animatori dei gruppi.

Presentiamo le quattro aree

Di seguito, vogliamo fare una prima presen-

tazione, ancora non del tutto definitiva, delle aree di interesse per il lavoro di discernimento. Vogliamo indicare l'obiettivo, le categorie invitate a fare il gruppo di discernimento, lo sviluppo tematico e la sua scansione in quattro punti.

1. LA RICERCA DEL VERO VOLTO DI DIO

Obiettivo: rivisitare la propria ricerca di Dio con l'intento di affinare la propria testimonianza e l'annuncio del vero Dio rivelato da Gesù.

Invitati al discernimento: tutti

Percorso proposto:

- a) La ricerca di Dio oggi. Complessità, disorientamento, fai-da-te. Analisi della situazione.
- b) "Io cerco il tuo volto, Signore". La Parola di Dio guida alla ricerca del vero volto di Dio. Lo spazio dato alla Parola nella propria vita personale e nella vita ordinaria delle nostre comunità.
- c) Spazi e modi con cui testimoniare la propria ricerca di Dio; spazi e modi di un annuncio del vero volto di Dio, apparso in Gesù di Nazaret.
- d) Indicazioni per la nostra chiesa diocesana.

2. LA COSTRUZIONE DI UNA SOCIETA' PIU' UMANA

Obiettivo: rivisitare il proprio impegno lavorativo, sociale e politico per verificare come sia possibile fare di esso un luogo di testimonianza di un Dio amante dell'uomo, del povero e della famiglia umana.

Invitati al discernimento:

- Persone di ogni categoria lavorativa
- Persone impegnate nel volontariato sociale
- Persone impegnate nell'amministrazione pubblica e nella politica
- Persone impegnate nella comunicazione

Percorso proposto:

- a) Il mondo di oggi. Cambiamenti epocali che mettono in crisi l'organizzazione tradizionale della società. Considerazioni generali. Leg-

gere i cambiamenti e le relative sfide all'interno del proprio ambito di 'impegno': mondo del lavoro, volontariato sociale, amministrazione pubblica e politica, comunicazione.

- b) Confrontarsi sul progetto di Dio per il mondo.
- c) Ricavarne il primi appelli per la propria vita personale e per la testimonianza e l'annuncio della nostra chiesa.
- d) Indicazioni per la nostra chiesa diocesana.

3. LA CURA DELLE RELAZIONI E DEGLI AFFETTI

Obiettivo: rivisitare la propria vita personale e le relazioni interpersonali presenti all'interno delle strutture portanti della nostra società (famiglia, comunità cristiana, gruppi di appartenenza) per verificare come sia possibile vivere e annunciare in esse il modo di essere di Dio stesso.

Invitati al discernimento:

- Coppie di fidanzati e di sposi
- Membri degli organismi di partecipazione ecclesiale
- Membri di gruppi ecclesiali, di associazioni e movimenti

Percorso proposto:

- a) Prendere coscienza delle difficoltà che il mondo di oggi pone al bisogno affettivo presente in ogni persona. Il bisogno, la fragilità, la precarietà, l'infedeltà.
- b) Rivedere la storia della salvezza come storia di alleanza, di amore fedele e gratuito, di relazione stabile e amorosa di Dio con l'uomo. Confrontarsi e attualizzare sul proprio vissuto personale e comunitario questo 'volto' di Dio.
- c) Evidenziare gli appelli dello Spirito per una nostra testimonianza personale e comunitaria e per un annuncio di Dio amico dell'uomo.
- d) Indicazioni per la nostra chiesa diocesana.



Non dimentichiamo l'atteggiamento di fondo

A conclusione di questa comunicazione sul cammino della nostra chiesa a convegno, mi piace richiamare alcune parole preziose, contenute nel libretto del convegno a commento della sua immagine. Ma richiamarle, in questo momento del cammino, mi sembra molto opportuno. Esse riguardano l'atteggiamento, la prospettiva entro cui porci, per aprirci alla speranza e alla fiducia.

“Abitare la terra è l'invito che Dio rivolge all'uomo, ma è anche la scelta che Egli ha fatto per se stesso in Gesù:

4. L'EDUCAZIONE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO

Obiettivo: rivisitare la qualità dell'impegno educativo alla vita buona del vangelo attuato personalmente da noi adulti educatori cristiani e nelle nostre comunità in genere. Sintonizzarlo sul bisogno dei ragazzi e giovani d'oggi e sul modello educativo di Dio.

Invitati al discernimento:

- Genitori
- insegnanti
- animatori
- catechisti
- preti

Percorso proposto:

- a) Prendere atto della emergenza educativa di oggi.Coglierla in profondità. Evidenziare anche aspetti e testimonianze positive presenti tra di noi.
- b) Misurarsi col progetto e lo stile educativo di Dio, in particolare di Gesù di Nazaret.
- c) Delineare il volto di una persona adulta e di una comunità che si prende a cuore la responsabilità educativa.
- d) Indicazioni per la nostra chiesa diocesana.

il suo farsi uomo, il suo incarnarsi nella nostra storia dice la passione di Dio per questa nostra terra, piena di sogni, bisognosa di salvezza, anticipo del Regno. Da quando Dio si è fatto uomo, non possiamo più guardare a questo mondo e alla sua storia come a un luogo e a un tempo lontani da Lui, lasciati a se stessi, perché Dio vi è dentro, nascosto nella vita nuova che sa suscitare. Il modo con il quale Gesù ha abitato e continua ad abitare questa terra è quello del donare la vita fino a dare tutto se stesso. È nel segno della Croce fatta di morte e di risurrezione che la vita del mondo viene rinnovata e la libertà dell'uomo diventa libertà capace di amare e di edificare giustizia e pace. L'abitare di Dio nella nostra terra diventa oggi il soffio dello Spirito che spinge e sostiene i credenti a stare alla maniera di Cristo dentro ogni aspetto della nostra vita. Lo Spirito lavora anche negli uomini di buona volontà, coloro che consumano la propria vita operando e credendo nella vita buona, così come una autentica responsabilità per l'altro fa nascere nel cuore”.

*Per il gruppo promotore
don Martino Zagone*

OTTOBRE MISSIONARIO 2011

Giornata Missionaria Mondiale 2011

dal MESSAGGIO del Papa

«Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi»

(Gv 20,21)

In occasione del Giubileo del 2000, il Venerabile Giovanni Paolo II, all'inizio di un nuovo millennio dell'era cristiana, ha ribadito con forza la necessità di **rinnovare l'impegno di portare a tutti l'annuncio del Vangelo «con lo stesso slancio dei cristiani della prima ora»** (*Lett. ap. Novo millennio ineunte*, 58). È il servizio più prezioso che la Chiesa può rendere all'umanità e ad ogni singola persona alla ricerca delle ragioni profonde per vivere in pienezza la propria esistenza. Perciò quello stesso invito risuona ogni anno nella celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale. ... «**La missione rinnova la Chiesa**, rinvigorisce la fede e l'identità cristiana, dà nuovo entusiasmo e nuove motivazioni. La fede si rafforza donandola! La nuova evangelizzazione dei popoli cristiani troverà ispirazione e sostegno nell'impegno per la missione universale» (*Giovanni Paolo II, Enc. Redemptoris missio*, 2).

Andate e annunciate

Questo obiettivo viene continuamente ravvivato dalla celebrazione della liturgia, specialmente dell'Eucaristia, che si conclude sempre riecheggiando il mandato di Gesù risorto agli Apostoli: «**Andate...**» (*Mt 28,19*).

La liturgia è sempre una chiamata 'dal mondo' e un nuovo invio 'nel mondo' per testimoniare ciò che si è sperimentato: la potenza salvifica della Parola di Dio, la potenza salvifica del Mistero Pasquale di Cristo. ...

A tutti

... «**La Chiesa ... esiste per evangelizzare»** (*Paolo VI, Esort. ap. Evangelii nuntiandi*, 14). Di conseguenza, non può mai chiudersi in se stessa. **Si radica in determinati luoghi per andare oltre. ... Uno sguardo d'insieme all'umanità dimostra che tale missione è ancora agli inizi e che dobbiamo impegnarci con tutte le forze al suo servizio»** (*Giovanni Paolo II, Enc. Redemptoris missio*, 1). Non possiamo rimanere tranquilli al pensiero che, dopo duemila anni, ci sono ancora popoli che non conoscono Cristo e non hanno ancora ascoltato il suo Messaggio di salvezza. Non solo; ma si allarga la schiera di coloro che, pur avendo ricevuto l'annuncio del Vangelo, lo hanno dimenticato e abbandonato, non si riconoscono più nella Chiesa; e molti ambienti, anche in società tradizionalmente cristiane, sono oggi refrattari ad aprirsi alla parola della fede. ...

Corresponsabilità di tutti

La missione universale coinvolge tutti, tutto e sempre. Il Vangelo non è un bene esclusivo di chi lo ha ricevuto, ma è un dono





da condividere, una bella notizia da comunicare. ... **L'attenzione e la cooperazione all'opera evangelizzatrice della Chiesa nel mondo non possono essere limitate ad alcuni momenti e occasioni particolari e non possono neppure essere considerate come una delle tante attività pastorali:** la dimensione missionaria della Chiesa è essenziale, e pertanto va tenuta sempre presente. **E' importante che sia i singoli battezzati, sia le comunità ecclesiali siano interessati non in modo sporadico e saltuario alla missione,** ma in modo costante, come forma della vita cristiana. La stessa Giornata Missionaria non è un momento isolato nel corso dell'anno, ma è una preziosa occasione per fermarsi a riflettere se e come rispondiamo alla vocazione missionaria: una risposta essenziale per la vita della Chiesa.

Evangelizzazione globale

L'evangelizzazione è un processo complesso e comprende vari elementi. Tra questi, un'attenzione peculiare da parte dell'animazione missionaria è stata sempre data alla **solidarietà**. Questo è anche uno degli obiettivi della Giornata Missionaria Mondiale, che, attraverso le Pontificie Opere Missionarie, sollecita l'aiuto per lo svolgimento dei compiti di evangelizzazione nei territori di missione. Si tratta di sostenere istituzioni necessarie per stabilire e consolidare la Chiesa mediante i catechisti, i seminari, i sacerdoti; e anche di dare il proprio contributo al miglioramento delle condizioni di vita delle persone in Paesi nei quali più gravi sono i fenomeni di povertà, malnutrizione soprattutto infantile, malattie, carenza di servizi sanitari e per l'istruzione. Anche questo rientra nella missione della Chiesa. **Annunciando il Vangelo, essa si prende a cuore la vita umana in senso pieno.** Non è accettabile, ribadiva il Servo di Dio Paolo VI, che nell'evangelizzazione si trascurino i temi riguardanti la promozione umana,

la giustizia, la liberazione da ogni forma di oppressione, ovviamente nel rispetto dell'autonomia della sfera politica. Disinteressarsi dei problemi temporali dell'umanità significherebbe «dimenticare la lezione che viene dal Vangelo sull'amore del prossimo sofferente e bisognoso» (*Esort. ap. Evangelii nuntiandi, 31.34*); non sarebbe in sintonia con il comportamento di Gesù, il quale “percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e infermità” (*Mt 9,35*). ...

*Dal Vaticano, 6 gennaio 2011, Solennità dell'Epifania del Signore
BENEDICTUS PP. XVI*

Contemplazione

Prima settimana (26 settembre – 2 ottobre)

Tema della Prima settimana è la **Contemplazione**, fonte della testimonianza missionaria e garanzia di autenticità dell'annuncio cristiano.



“Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi” (Sal 26, 13)

Per la Domenica



ALCUNI SPUNTI PER UNA LETTURA “MISSIONARIA” DELLA PAROLA DI DIO

Domenica 2 ottobre: XXVII domenica del tempo ordinario

(Is 5, 1-7; Sal 79; Fil 4, 6-9; Mt 21, 33-43)

Compiere la volontà di Dio ci rende veri testimoni del suo Amore per l'umanità:

- nella *Prima Lettura*, il profeta Isaia presenta la delusione e la collera del Signore nei confronti della sua “vigna”, cioè il popolo di Israele che, anziché produrre opere di giustizia e rettitudine, ha lasciato spazio a violenza e oppressione;
- nella *Seconda Lettura*, l'apostolo Paolo che scrive dal carcere, invita i fratelli Filippesi a “custodire i cuori e le menti in Cristo Gesù”, contemplando ciò che è vero, nobile, giusto e meritevole di lode;
- nel *Vangelo*, Gesù esorta i suoi ascoltatori a rimanere nell'ascolto del “padrone della vigna”, per continuare a “portare frutto”.

La contemplazione della Parola di Dio è necessaria per annunciare il Vangelo e compiere autentiche opere di bene.

Preghiera dei fedeli

- *Per noi che viviamo qui la missione*, perché la frenesia delle nostre attività non ci impedisca di contemplare la Parola per discernere la presenza dello Spirito nella nostra vita, preghiamo.
- *Per coloro che vivono la missione in terre lontane*, perché le fatiche del difficile apostolato non li distolgano dall'impegno della contemplazione della Parola, unica garanzia di autenticità dell'annuncio che portano, preghiamo.

Per la Settimana



Preghiera del mattino o della sera

La preghiera del mattino o della sera, può essere motivata da queste intenzioni:

Lunedì

Perché sulle tavole di ogni famiglia cristiana nel mondo non manchi mai il cibo per il corpo e quello della Parola.

- Martedì** *Perché il faticoso e difficile apostolato non distolga i missionari dall'impegno della preghiera e della contemplazione della Parola di Dio.*
- Mercoledì** *Perché i cammini pastorali delle nostre diocesi siano fondati sulla centralità della Parola di Dio.*
- Giovedì** *Per tutti i sacerdoti, perché l'ascolto assiduo della Parola li aiuti a vivere il proprio ministero nello spirito del servizio.*
- Venerdì** *Per tutti coloro che nel mondo soffrono a causa di ingiustizie sociali, perché trovino conforto nella contemplazione della Parola.*
- Sabato** *Perché attraverso l'ascolto attento della Parola, molti giovani ri-*

conoscano la voce del Padre che li chiama alla missione, anche in terre lontane.

- Domenica** *Perché la Parola di Dio di questa domenica aiuti la nostra comunità parrocchiale a sentirsi protagonista dell'annuncio missionario.*



Preghiera prima dei pasti

Prima di pranzo e/o di cena, si può pregare così:

Signore, tu hai detto: "Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". L'ascolto della tua Parola ci renda capaci di condividere il nostro pane e il nostro amore con chi soffre nella povertà. Amen.

Vocazione

Seconda settimana (3 - 9 ottobre)

La Seconda settimana dell'Ottobre Missionario è dedicata al tema della **Vocazione** che motiva qualsiasi impegno di annuncio e testimonianza missionaria, come risposta ad una chiamata.



"Considerate, fratelli, la vostra vocazione" (1Cor 1, 26a)

Per la Domenica



ALCUNI SPUNTI PER UNA LETTURA "MISSIONARIA" DELLA PAROLA DI DIO
9 ottobre: XXVIII domenica del tempo ordinario

(Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14)

Tutta l'umanità è chiamata al dono della Salvezza:

- nella *Prima Lettura*, Isaia mostra l'esultanza di tutti i popoli salvati dal Signore e da lui riuniti attorno allo stesso banchetto della gioia;
- nella *Seconda Lettura*, Paolo ringrazia ed

esorta i Filippesi a cercare in Dio la forza: l'unica che ci permette di realizzarci in qualunque condizione;

- nel *Vangelo*, Gesù dischiude la prospettiva della Salvezza come una festa universale per l'umanità, frutto dell'amore di Dio, nonostante la nostra possibilità di rifiutarlo.

La nostra gratitudine a Dio ci aiuta a scoprire ciò a cui siamo chiamati, la nostra identità profonda: condividere la Vita donataci, per aprire il cuore al mondo intero.

Preghiera dei fedeli

- Per noi che viviamo qui la missione, perché accogliamo con gioia la chiamata a donare la nostra vita per gli altri. Preghiamo.
- Per coloro che vivono la missione in terre lontane, perché la loro fede continui ad essere forte e li renda perseveranti anche in mezzo alle difficoltà. Preghiamo.

Per la Settimana

Preghiera del mattino o della sera

La preghiera del mattino o della sera, può essere motivata da queste intenzioni:

- Lunedì** *Perché le nostre famiglie tornino ad essere il luogo ideale nel quale maturi la vocazione missionaria di ogni persona.*
- Martedì** *Perché coloro che vivono la missione in terre lontane perseverino nella fede e nel servizio ai fratelli.*
- Mercoledì** *Perché la dimensione missionaria della vocazione cristiana sia sempre presente negli itinerari formativi di ogni parrocchia e diocesi.*

Giovedì *Perché i diaconi, i sacerdoti, i religiosi e le religiose vivano con spirito profondamente missionario la propria consacrazione al Signore.*

Venerdì *Perché tutti i malati nel corpo e nello spirito siano aiutati a vivere la propria sofferenza come risposta alla personale chiamata missionaria.*

Sabato *Perché i giovani vivano con coerenza la loro fede e siano autentici missionari tra i propri coetanei.*

Domenica *Perché la celebrazione dell'Eucaristia domenicale ci aiuti a riscoprire il valore profondo della vocazione missionaria della nostra comunità.*



Preghiera prima dei pasti

Prima di pranzo e/o di cena, si può pregare così:

Grazie, Signore, per questo cibo che stiamo per prendere. Donaci un cuore capace di rispondere alla tua chiamata con gesti di amore verso i fratelli che ogni giorno ci fai incontrare. Amen.



Responsabilità

**Terza settimana
(10 - 16 ottobre)**

La misericordia di Dio da cui tutti siamo investiti, impone la **Responsabilità** di una risposta d'amore: è il tema che propone la Terza settimana dell'Ottobre Missionario.



“Annunciare il vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone” (1 Cor 9, 16 a)

Per la Domenica



ALCUNI SPUNTI PER UNA LETTURA “MISSIONARIA” DELLA PAROLA DI DIO

16 ottobre: XXIX domenica del tempo ordinario

(Is 45,1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21)

La responsabilità esprime il modo in cui testimoniamo la presenza di Dio nella nostra vita:

- nella *Prima Lettura*, il profeta Isaia presenta la figura del re di Persia, Ciro, il quale, pur non conoscendo il Signore, viene scelto da lui per ricondurre i Giudei da Babilonia - occupata dall'impero persiano - a Gerusalemme, mostrando così dinanzi alle genti l'opera di misericordia compiuta da Dio per il suo popolo Israele;
- nella *Seconda Lettura*, i Tessalonicesi vengono ringraziati dall'apostolo Paolo per l'operosità della fede e la condivisione fraterna, frutto della “profonda convinzione” con cui

è stato loro annunciato il Vangelo, per la potenza dello Spirito Santo;

- nel *Vangelo*, Gesù non si tira indietro dinanzi alla provocazione dei farisei di metterlo alla prova chiedendogli un parere sulla liceità di pagare un tributo a Cesare. Egli risponde, salvaguardando la prospettiva di Dio.

Dobbiamo essere pronti a rispondere concretamente a chiunque ci domandi ragione della nostra fede in Cristo.

Preghiera dei fedeli

- *Per noi che viviamo qui la missione*, perché il Signore ci conceda di vivere con coerenza e di testimoniare con semplicità la nostra fede davanti ai fratelli. Preghiamo.
- *Per coloro che vivono la missione in terre lontane*, perché le difficoltà dell'annuncio in culture diverse non spengano l'entusiasmo di una testimonianza gioiosa, preghiamo.

Per la Settimana



Preghiera del mattino o della sera

La preghiera del mattino o della sera, può essere motivata da queste intenzioni:

- Lunedì** *Perché i genitori avvertano la responsabilità di educare i propri figli all'attenzione verso i bisogni materiali e spirituali di tutto il mondo.*
- Martedì** *Perché la grave responsabilità di annunciare il Vangelo nel nostro Paese non ci distolga dalla missione universale.*
- Mercoledì** *Perché ogni Chiesa locale, primo soggetto di missione, senta la responsabilità di promuovere e prendersi cura delle vocazioni missionarie.*
- Giovedì** *Perché tutti i sacerdoti vivano responsabilmente il proprio ministero a servizio della missione universale della Chiesa.*
- Venerdì** *Perché ciascuno di noi sappia assumere la sua parte di responsabilità per la sofferenza che c'è nel mondo.*
- Sabato** *Perché le giovani generazioni trovino comunità cristiane responsabili e capaci di trasmettere ragioni di vita e di speranza.*
- Domenica** *Perché l'Eucaristia, che oggi celebriamo, ricordi alla nostra comunità parrocchiale la responsabilità dell'annuncio missionario.*



Preghiera prima dei pasti

Prima di pranzo e/o di cena, si può pregare così:

Grazie, Signore, per questo cibo che stiamo per prendere. Dacci la forza necessaria per testimoniare con responsabilità la gioia del Vangelo. Amen.



Carità

Quarta settimana (17- 23 ottobre)

“Spezzare il pane per tutti i popoli”:
è il titolo di questa 84^a Giornata Missionaria Mondiale
che conclude la Quarta settimana dell’Ottobre
Missionario dedicata al tema della **Carità**.

**“Da questo tutti sapranno che siete mie discepoli,
se avete amore gli uni per gli altri” (Gv 13, 35)**



Per la Domenica



ALCUNI SPUNTI PER UNA LETTURA “MISSIONARIA” DELLA PAROLA DI DIO 23 ottobre: XXX domenica del tempo ordi- nario

(Es 22,20-26; Sal 17; 1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40)

La carità è l’anima della Missione, il cuore della
vita cristiana:

- nella *Prima Lettura*, con la Legge data a Mosè, il Signore esorta il popolo di Israele alla pietà e alla solidarietà nei confronti dell’indigente, della vedova e dell’orfano;
- nella *Seconda Lettura*, Paolo si congratula con i cristiani di Tessalonica divenuti modelli esemplari di fede per altri fratelli greci e macedoni;
- nel *Vangelo*, Gesù presenta i due comandamenti da cui dipendono tutta la Legge e i Profeti: l’amore incondizionato e appassionato per Dio e per i fratelli, perfetta sintesi di carità, sul modello dell’Amore divino.

Siamo autentici testimoni di Dio alle genti, dunque veri missionari, quando riusciamo a vivere il comandamento che Gesù ci ha lasciato.

OMELIA

A supporto del commento delle letture si può leggere qualche brano tratto dal *Messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale 2011*.

Si consiglia di fotocopiarlo e distribuirlo al termine della Messa.

Preghiera dei fedeli

Gesù è il primo “Testimone di Dio”. Come lui, anche noi siamo chiamati a farci testimoni viventi dell’ amore di Dio per l’umanità. Per questo chiediamo al Signore che aumenti la nostra fede e accenda nel nostro cuore la passione missionaria.

Preghiamo insieme e diciamo: **Sostieni, Signore, la tua Chiesa.**

- Per l’umanità e per ogni singola persona alla ricerca delle ragioni profonde per vivere in pienezza la propria esistenza, perché la Chiesa sappia offrire a tutti e con gioia il prezioso servizio del Vangelo, preghiamo
- Per tutti i battezzati, perché accolgano il Vangelo non come un bene esclusivo, riservato a loro, ma come dono da condividere e bella notizia da comunicare, preghiamo.
- Per tutti i missionari, perché sostenuti dalla nostra amicizia, preghiera e solidarietà, come Gesù percor-

rano le città e i villaggi del mondo annunciando il vangelo del Regno e prendendosi a cuore la vita di tutti, specialmente dei piccoli, dei poveri e dei sofferenti, preghiamo.

- Per la nostra comunità cristiana che oggi celebra l'85ª Giornata Missionaria Mondiale, perché il nostro interesse per la missione non sia sporadico e saltuario, ma costante e profondo, preghiamo.
- Per noi che partecipiamo a questa Eucaristia, perché ci sentiamo inviati al mondo per testimoniare ciò che qui stiamo sperimentando, cioè l'incontro con il Signore e la comunione fraterna, preghiamo.

Ti ringraziamo, Padre, del grande dono della fede. Ti ringraziamo per l'amore e la misericordia che sempre riversi su di noi. Facci sentire l'urgenza di condividere i tuoi doni con chi ancora non ti conosce o non ti riconosce più. Donaci di essere tuoi testimoni nel mondo e di collaborare alla realizzazione del tuo progetto di salvezza per l'umanità intera. Per Cristo, nostro Signore.

RACCOLTA DELLE OFFERTE

Per sottolineare il valore profondo della condivisione dei beni materiali a favore delle giovani Chiese in occasione della Giornata Missionaria Mondiale, si può invitare l'assemblea a depositare l'offerta in un cesto posto al centro della chiesa. Se le bustine non sono state già consegnate la domenica precedente, si possono distribuire prima dell'inizio di questa Messa, all'ingresso della chiesa. Alcuni bambini, posti in prossimità del cesto, distribuiranno le immagini di questa Giornata. Al termine della raccolta, i bambini porteranno davanti all'altare quanto offerto dalla comunità.

PADRE NOSTRO

Per dare visibilità all'idea di Chiesa chiamata a pregare per tutto il mondo, ci si può tenere per mano, seguendo l'esempio di molte comunità che compiono questo gesto abitualmente.

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Dopo la Comunione eucaristica, come ringraziamento, si può leggere la preghiera stampata dietro le immagini distribuite al momento dell'offertorio.

Per la Settimana



Preghiera del mattino o della sera

La preghiera del mattino o della sera, può essere motivata da queste intenzioni:

Lunedì *Perché qualsiasi atto di carità che la nostra famiglia compie tragga origine dall'esigenza di un'autentica testimonianza missionaria.*

Martedì *Perché coloro che vivono la missione in terre lontane non si sentano mai abbandonati da noi e vedano nei gesti di condivisione materiale il segno della nostra concreta vicinanza.*

Mercoledì *Perché, in ogni diocesi, Caritas e Centri Missionari lavorino sempre in piena sintonia, affinché il Vangelo raggiunga chiunque.*

Giovedì *Per tutti i sacerdoti, perché la carità sia l'anima del loro ministero a servizio della missione universale della Chiesa.*

Venerdì *Per tutti coloro che nel mondo soffrono in solitudine, perché trovino conforto nella solidarietà fraterna, primo segno della carità evangelica.*

Sabato *Perché le esperienze di volontariato spingano sempre più giovani a scelte di radicale testimonianza cristiana oltre i propri confini.*

Domenica *Perché la nostra comunità sia capace di gesti di carità che rendano il Vangelo in grado di oltrepassare qualsiasi confine.*



Preghiera prima dei pasti

Prima di pranzo e/o di cena, si può pregare così:

Grazie, Signore, per questo cibo che stiamo per prendere. Insegnaci a condividere i doni della Terra con una vita più povera ed essenziale. Amen.

Ringraziamento

**Quinta settimana
(24 – 30 ottobre)**

La Quinta settimana conclude l'Ottobre Missionario proponendo il tema del **Ringraziamento**, doveroso al termine di qualsiasi percorso di vita.



“Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia salvezza” (Sal 117, 21)

Per la Domenica



**ALCUNI SPUNTI PER UNA LETTURA
“MISSIONARIA” DELLA PAROLA DI DIO
30 ottobre: XXXI domenica del tempo ordi-
nario**

(Mal 1, 14b- 2,2b.8-10; Sal 130; ITs 2,7b-9.13; Mt 23,1-12)

Essere figli di Dio fa esultare il cuore e rendere grazie per il suo Amore:

- Nella *Prima Lettura*, il profeta Malachia invita i sacerdoti a ritornare sulla retta via degli insegnamenti del Signore, che essi hanno dimenticato e corrotto, per poter rendere autentica gloria a Dio, Padre di tutti;
- Nella *Seconda Lettura*, rivolgendosi ai Tessalonicesi, l'apostolo Paolo esprime il proprio ringraziamento al Signore, per il modo in cui essi hanno saputo accogliere il Vangelo;
- Nel *Vangelo*, Gesù esorta all'umiltà, a non cedere alle tentazioni del potere e della superbia di chi cerca la gloria degli uomini, ma non sa rendere grazie a Dio.

Ritrovare il Signore nella nostra vita ci rende capaci di annunciare con gioia la sua Salvezza al mondo intero.

Preghiera dei fedeli

- Per noi che viviamo qui la missione, perché, al termine del Mese Missionario, impariamo ad esprimere la nostra riconoscenza al Signore attraverso significativi gesti d'amore, preghiamo.
- Per coloro che vivono la missione in terre lontane, grati al Signore per la loro preziosa testimonianza, chiediamo che possano continuare a proclamare con coraggio il suo messaggio d'amore, forti della vicinanza del Signore anche attraverso la nostra solidarietà, preghiamo.

Per la Settimana



Preghiera del mattino o della sera

La preghiera del mattino o della sera, può essere motivata da queste intenzioni:

- Lunedì** *Perché nelle famiglie cristiane non manchi mai un quotidiano segno di sincera gratitudine a Dio per tutti i suoi doni.*
- Martedì** *Per i missionari e le missionarie che testimoniano nei luoghi più lontani e difficili, spesso anche*

con la vita, l'avvento del regno. A loro, che rappresentano le avanguardie dell'annuncio del Vangelo, vada l'amicizia, la vicinanza e il sostegno di ogni credente.

Mercoledì *Perché la nostra Chiesa diocesana esprima la propria gratitudine a Dio per il dono della fede rinnovando il suo impegno per la missione universale.*

Giovedì *Per tutti i sacerdoti: la gratitudine a Dio per il prezioso dono della vocazione si traduca in un maggiore impegno missionario.*

Venerdì *Per i malati: la sofferenza quotidiana non impedisca loro di ringraziare ogni giorno Dio per il dono della vita.*

Sabato *Perché i giovani diano ascolto con fiducia alla voce che li chiama al servizio dei fratelli e ringrazino il Signore per la gioia del loro incontro.*

Domenica *Perché la nostra comunità parrocchiale celebri sempre l'Eucaristia domenicale come il più sincero atto di ringraziamento a Dio per la sua infinita Provvidenza.*



Preghiera prima dei pasti

Prima di pranzo e/o di cena, si può pregare così: Grazie, Signore, per questo cibo che stiamo per prendere. La tua lode e la nostra gratitudine siano sempre nel nostro cuore e sulle nostre labbra. Amen.



Preghiera a conclusione del mese missionario

Adotta la famiglia umana

Qualunque sia la tua condizione di vita, pensa a te e ai tuoi cari, ma non lasciarti imprigionare nell'angusta cerchia della tua piccola famiglia. Una volta per tutte adotta la famiglia umana! Bada a non sentirti estraneo in nessuna parte del mondo. Sii un uomo in mezzo agli altri. Nessun problema di qualunque popolo, ti sia indifferente. Vibra con le gioie e le speranze di ogni gruppo umano. Fa' tue le sofferenze e le umiliazioni dei tuoi fratelli in umanità. Vivi a scala mondiale o, meglio ancora, universale. Cancella dal tuo vocabolario le parole: nemico, inimicizia, odio, risentimento, rancore... Nei tuoi pensieri, nei tuoi desideri e nelle tue azioni sforzati di essere (e di esserlo veramente) magnanimo!

Helder Câmara



ROSARIO DELL'OTTOBRE MISSIONARIO



“Eccomi, sono la serva del Signore”

In prossimità della memoria liturgica della Beata Vergine Maria del Rosario, suggeriamo una forma di Rosario per meditare cinque misteri della vita di Gesù, legati ai temi delle cinque settimane dell'Ottobre Missionario.

Mistero della Contemplazione

Gesù sale sul monte a pregare

“Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù” (Mt 14, 23)

Testimonianza missionaria

Madeleine Delbrêl (1904-1964) mistica francese del XX secolo, ha dedicato la sua vita agli ultimi della società, vivendo insieme ad altre compagne, in un sobborgo parigino, per aiutare i più poveri e annunciare loro la speranza cristiana.



Per la meditazione

Madeleine, dapprima giovane atea, si è sentita in seguito “abbagliata” da Dio, scoperto sempre più attraverso l’esperienza della preghiera. Per lei, la missione è portare “Dio nel cuore del mondo”: un impegno che deve partire da noi stessi, attraverso il necessario incontro interiore con la Parola di Dio e una vita vissuta davvero alla luce del Vangelo. Con Madeleine Delbrêl, preghiamo per l’**Europa**.

Mistero della Vocazione

Gesù chiama i Dodici

“Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d’infermità” (Mt 10, 1)

Testimonianza missionaria

Mary Mackillop (1842-1909) religiosa australiana, canonizzata di recente da Papa Benedetto XVI, è stata una coraggiosa testimone del Vangelo, impegnata nella promozione umana e spirituale dei più poveri, nel Sud dell’Australia. Ha fondato la congregazione delle “Sorelle di San Giuseppe del Sacro Cuore”.



Per la meditazione

Forte della sua chiamata alla vita religiosa, Mary Mackillop non si è lasciata scoraggiare dalle difficoltà, dagli ostacoli sociali e culturali incontrati, continuando ad accogliere e a soccorrere i più diseredati. In Dio troviamo la forza che ci fa vivere in pienezza la nostra identità più profonda

e incontrare il mondo alla luce della vera carità.

Con s. Mary MacKillop, preghiamo per l'Oceania.

Mistero della Responsabilità

Zaccheo incontra Gesù e impara ad amare

“Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia” (Lc 19, 5-6)

Testimonianza missionaria

Suor Rani Maria (1954-1995), indiana, delle Francescane Clarisse, ha dato la vita per aiutare i più poveri della sua terra, in particolare gli abitanti dei villaggi tribali, i fuori casta, sostenendoli nella difesa dei loro diritti. Nel 1995 è stata uccisa a UdayaNagar, Bangalore, perché “scomoda” a fazioni politiche legate al fondamentalismo indù.



Per la meditazione

Il martirio di suor Rani Maria non è stato vano: il suo assassino, Samundar Singh, profondamente pentito, si è convertito alla fede cristiana, scoprendo il perdono di Cristo. Il sacrificio dell'umile religiosa ha portato frutto. Siamo chiamati a presentare al mondo la misericordia di Dio, segno della sua Salvezza e garanzia di un'autentica testimonianza al Vangelo.

Con suor Rani Maria, preghiamo per l'Asia.

Mistero della Carità

Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce

“Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce” (Mc 15, 21)

Testimonianza missionaria

Padre Giuseppe Ambrosoli (1923-1987) medico, sacerdote e missionario comboniano, ha dedicato la propria vita al servizio dei poveri in Uganda, fondando a Kalogo un ospedale divenuto importante per l'Africa centro-orientale. Stremato dalla malattia, egli si è spento poco tempo dopo la distruzione del suo centro sanitario, causata dalla guerra tra Uganda e Tanzania.



Per la meditazione

Il “Grande Dottore”, così chiamato dalle genti del Nord Uganda, padre Giuseppe non si è mai tirato indietro nel servizio ai fratelli, per alleviare le sofferenze e consolare i cuori. Come il Cireneo, egli ha offerto un esempio da seguire per condividere con gli altri le Croci quotidiane, certi dell'Amore di Dio che non ci abbandona e si manifesta nella carità fraterna.

Con padre Giuseppe Ambrosoli, preghiamo per l'Africa.

Mistero del Ringraziamento

Il lebbroso ringrazia Gesù per essere stato guarito

“Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo” (Lc 17, 15-16)

Testimonianza missionaria

Dom Luciano Mendes de Almeida (1930-2006) è stato un vescovo brasiliano. Gesuita, uomo di profonda spiritualità e serenità interiore, ha spesso la sua vita per assistere e promuovere opere sociali per l'educazione, la promozione dell'infanzia, della gioventù e l'assistenza ad anziani e famiglie povere.



Per la meditazione

“Amo veramente la Chiesa perché non sempre è compresa (...) e continua a profetizzare (...) e a subire la persecuzione nella pace, nella gioia di cuore”. Con queste parole, dom Luciano esprime le giuste prospettive entro le quali vivere il Vangelo nel mondo. Non dobbiamo mai dimenticare che la Salvezza si è compiuta in Cristo. Da qui la nostra forza interiore, la nostra gratitudine al Dono di Dio.

Con dom Luciano Mendes de Almeida, preghiamo per l'**America**.

SALVE REGINA MISSIONARIA

da uno scritto di Tonino Bello

Salve Regina, donna missionaria,
tonifica la nostra vita cristiana
con quell'ardore
che spinse te, portatrice di luce,
sulle strade della Palestina.
Anche se la vita ci lega ai meridiani
e ai paralleli dove siamo nati,
fa' che sentiamo egualmente sul collo
il fiato delle moltitudini
che ancora non conoscono Gesù.
Spalancaci gli occhi
perché sappiamo scorgere
le affezioni del mondo.
Non impedire che il clamore dei poveri
ci tolga la quiete.
E liberaci dalla rassegnazione
di fronte alle tante sofferenze del mondo.
O clemente, o pia,
o dolce Vergine, Maria.

Litanie

CONCLUSIONE

Preghiamo.

Ti ringraziamo, Signore, perché nel silenzio della contemplazione avvertiamo maggiormente la responsabilità della vocazione missionaria ad annunciare la tua Parola nella carità. Per la gloriosa intercessione di Maria, tua e nostra madre, salvaci dai mali che ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

N.B. Nell'intervallo tra un mistero e l'altro, si consiglia di intonare le strofe o il ritornello di un canto mariano conosciuto dall'assemblea.

Guido Maria Conforti

**fondatore dei
Missionari Saveriani,
sarà santo il 23 ottobre**



Mons. **Guido Maria Conforti**, (1865-1931), sacerdote di Parma e poi vescovo prima di Ravenna e quindi di Parma, fondatore dei **Missionari Saveriani** (3 dicembre 1895), primo presidente dell'Unione Missionaria del Clero, che Angelo Roncalli, poi Papa Giovanni XXII, il 17 febbraio 1957, definì "Vescovo di Parma, ma Missionario per tutto il mondo", sarà proclamato santo il prossimo 23 ottobre, assieme al beato don **Luigi Guanella**, fondatore dei Servi della Carità e alla beata **Bonifacia Rodriguez De Castro**, fondatrice delle Serve di San Giuseppe.

Il ramo femminile dell'Istituto dei Missionari Saveriani è costituito dalle "Missionarie di Maria", conosciute anche come "**Missionarie Saveriane**": una famiglia missionaria, sorta a Parma nel 1945 ad opera del saveriano padre Giacomo Spagnolo e dalla madre Celestina Bottego con la finalità di annunciare Cristo e testimoniare il suo vangelo tra i non cristiani.

Nella nostra diocesi le Missionarie di Maria sono presenti nella parrocchia di Ceggia, dove gestiscono una Casa di Riposo, e collaborano all'animazione missionaria con il Centro Missionario Diocesano.

Veglia di preghiera

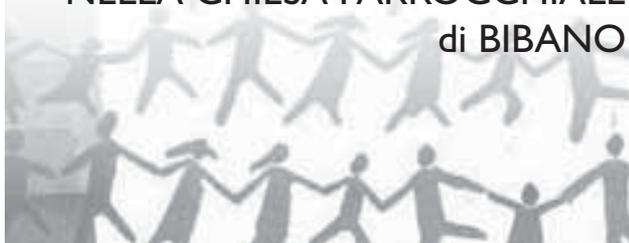
in preparazione alla

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

VENERDÌ 21 OTTOBRE

alle ore 20,30

NELLA CHIESA PARROCCHIALE
di BIBANO



DONO per le missioni

E' tradizione che,
in occasione dell'Ottobre Missionario,
le parrocchie offrano un dono per le missioni:
vesti e vasi liturgici, oggetti sacri, altarini portatili,
materiale sanitario ...

I doni vengono portati alla Veglia missionaria diocesana. Successivamente, l'Ufficio Missionario diocesano li invia all'Opera Apostolica di Roma che li distribuisce a missionari del mondo intero, secondo le richieste e le necessità.

**Invitiamo tutte le parrocchie
a sostenere questa bella tradizione.**

SUSSIDI, IDEE, PROPOSTE per l'animazione dell'Ottobre Missionario

Per quanto offerto in queste pagine,
fondamentalmente ci siamo ispirati
ai sussidi messi a disposizione da



Puoi trovarli in parrocchia o richiederli al Centro Missionario o consultarli nel sito www.missioitalia.it

Sono sussidi diversificati per ragazzi, giovani, famiglie, consacrati.

Segnaliamo in particolare:

- Il sussidio per adulti: **Testimoni della Misericordia** (*propone cinque incontri di ascolto, riflessione e condivisione, e un rosario missionario meditato*)
- Il sussidio per i giovani: **Compagni di viaggio** (*propone un cammino in compagnia di uomini e donne di speranza che hanno reso il mondo in cui viviamo ancora più bello e interessante: Guido Maria Conforti, Giuseppina Bakhita, Helder Câmara; Wangari Maathai, F. Xavier Nguyễn Van Thuân, Annalena Tonelli, Léopold Sédar Senghor, Rosario Livatino, Shahbaz Bhatti*)
- Il sussidio per i ragazzi: **Come Gesù** (*strumento per animatori, catechisti, insegnanti, parroci e tutti coloro che si interessano di far crescere nei più giovani il senso universale della missione*)
- Il Calendario annuale "**Testimoni di Dio**"
- Il DVD "**Testimoni di Dio**"

Nel sito del Centro Missionario Diocesano www.diocesivittorioveneto.it

puoi trovare altre proposte interessanti segnalate negli anni precedenti, in particolare:

- La tenda della Missione (*per i giovani*)
- Pronti? Via ... in missione (*per i ragazzi*)



per cominciare l'anno di catechesi



L'anno pastorale 2011-2012 è segnato dal convegno ecclesiale che vogliamo vivere. Ci sembra importante, fin da subito, metterci anche come catechisti dentro questo movimento di ricerca e rinnovamento della nostra chiesa. Durante quest'anno cercheremo di proporre degli incontri per i catechisti che, a partire dal servizio che facciamo, si aprano anche a quanto il convegno ci offre.

ABITA QUESTA TERRA INCONTRO PER CATECHISTI

OBIETTIVO

Cominciare un anno catechistico può farci provare i sentimenti più vari: a partire da essi, qualsiasi essi siano, vogliamo lasciarci sorprendere da un Dio capace di rendere comunque buono per noi e per coloro che accompagniamo il nostro servizio di catechisti.

STRUTTURA

L'incontro prevede un momento gioioso di accoglienza, soprattutto se si pensa che ci siano dei nuovi catechisti. Un canto, a scelta, di invocazione allo Spirito, una breve presentazione dell'obiettivo, un tempo personale e di condivisione in gruppo, l'ascolto assieme di un brano del vangelo di Marco e dell'approfondimento, un momento di confronto, la celebrazione finale.

I catechisti che sono alla prima esperienza faranno magari più fatica a vivere il momento personale; il momento dello scambio invece può ben arricchire il loro servizio di intuizioni e di piste di ricerca.



PER ENTRARE NEL TEMA

Ai ciascuno è data la fotocopia dell'albero con tanti omini. La domanda cui rispondere scegliendo uno o più degli omini disegnati (o aggiungendone un altro o qualche particolare) è la seguente: iniziando quest'anno di catechesi, che sentimenti provo? Come mi sento nel profondo? Ci diamo la possibilità di dire veramente quel che ci passa nel cuore, sia di positivo, sia - forse - di segnato dalla preoccupazione e la fatica.

Quando tutti hanno scelto, ci si divide in piccoli gruppi. E' importante che il dialogo sia fatto nella più grande accoglienza, senza giudizio e senza commenti.

PER APPROFONDIRE

Mc 4

²⁶Diceva: "Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. ²⁸Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. ²⁹Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura".

Ci vogliamo lasciar guidare da questo breve testo di Marco che più che una parabola ci presenta una similitudine. E' narrata la storia del seme e del Regno in tre tempi: la semina, la crescita e la raccolta. Il primo è il momento dell'azione del contadino, che ben presto si conclude. E' invece più diffusa la descrizione del secondo tempo, che per il contadino è solo tempo che passa, mentre per il seme è il tempo della crescita e per la terra è tempo in cui essa opera delle straordinarie trasformazioni: stelo, spiga e grano. Nel terzo tempo compare di nuovo il contadino, che però non viene neanche nominato: non è il tempo dei falciatori, ma della falce; e il frutto non è preso, ma si dona, si offre, si autoregala al contadino.

In questo inizio di anno catechistico, alla luce dell'albero con il quale abbiamo lavorato, ci sembra che questo testo possa dirci qualcosa di importante: al centro della similitudine c'è il tempo in cui il contadino non opera, ma si lascia sorprendere dalla crescita e dalle impensabili trasformazioni che sono dovute a Dio. Quel "egli stesso non lo sa", riferito al contadino, sta a indicare l'attesa fiduciosa che egli è chiamato a vivere proprio perché il seme e la terra sono nelle mani di Dio. Dio porta avanti la crescita del suo Regno, chiedendo la collaborazione del contadino stesso, ma invitando alla pazienza, alla fiducia, all'attesa anche quando questo comporta il suo silenzio, che altro non è che un modo diverso di parlare all'uomo. Il seme ha in sé la forza di svilupparsi, la terra ha in sé la forza di produrre: non si sta facendo riferimento però alla forza della natura, bensì al "miracolo" di Dio, alla sua azione misteriosa, che è incessante, prodigiosa, nascosta e autonoma.

Il Regno è già deposto nella storia come il seme, e viene; non sono primariamente gli uomini a farlo venire. Ma certamente si sta realizzando. Questi tempi e questa terra non sono peggiori di altri, sono invece "capaci" di Dio. E' con questa fiducia rinnovata e con l'attesa del lasciarci sorprendere da quello che cresce che siamo invitati a cominciare questo anno di catechesi: è questo l'atteggiamento da ritrovare, da consolidare, che riesce a far proprio anche fatiche e preoccupazioni.

Questa visione della storia e del mondo è anche quella che sta sotto il convegno diocesano che celebreremo quest'anno. L'immagine che lo accompagna ben riassume i perché di questo fiducioso affidarsi a Dio: la storia è il tempo in cui Dio si fa presente fino a diventare uomo come noi; la terra è il luogo in cui si realizza la salvezza per ogni uomo, questa nostra terra, del 2011, con tutte le sue contraddizioni e le sue possibilità. Il Regno di Dio è rappresentato come un albero, ben piantato nella terra, proteso verso il cielo, avvolto dalla presenza fiduciosa del Padre, che tutto sostiene e fa crescere.

L'IMMAGINE DEL CONVEGNO

(commento tratto dal fascicolo)

Disegno di Lucia Sorge

Abitare la terra è l'invito che Dio rivolge all'uomo, ma è anche la scelta che Egli ha fatto per se stesso in Gesù: il suo farsi uomo, il suo incarnarsi nella nostra storia dice la passione di Dio per questa nostra terra, piena di sogni, bisognosa di salvezza, anticipo del Regno. Da quando Dio si è fatto uomo, non possiamo più guardare a questo mondo e alla sua storia come a un luogo e a un tempo lontani da Lui, lasciati a se stessi, perché Dio vi è dentro, nascosto nella vita nuova che sa suscitare.

Il modo con il quale Gesù ha abitato e continua ad abitare questa terra è quello del donare la vita fino a dare tutto se stesso. È nel segno della Croce fatta di morte e di risurrezione che la vita del mondo viene rinnovata e la libertà dell'uomo diventa libertà capace di amare e di edificare giustizia e pace.

L'abitare di Dio nella nostra terra diventa oggi il soffio dello Spirito che spinge e sostiene i credenti a stare alla maniera di Cristo dentro ogni aspetto della nostra vita. Lo Spirito lavora anche negli uomini di buona volontà, coloro che consumano la propria vita operando e credendo nella vita buona, così come una autentica responsabilità per l'altro la fa nascere nel cuore.

Ritroviamo queste intuizioni nel disegno, realizzato da Lucia Sorge, che accompagna il nostro convenire.

Il Padre – il volto azzurro sulla destra – abbraccia tutto il mondo: c'è un abbraccio esplicito, evidente, per la comunità al centro, chiamata ad essere annuncio e testimonianza di quella relazione d'amore che la illumina da dentro, che la crea come comunione. Ma lo stesso abbraccio si estende a tutte le altre persone, in quelle linee che partono dal volto del Padre e si dilatano nel mondo e diventano i legami che danno forma al grande albero verde.



L'albero verde è strutturato sulla Croce gialla: è l'Albero della vita, fiorito della vita buona del Vangelo e della carità. L'albero è profondamente radicato nella terra, che ben si vede nell'orizzonte che si curva; l'albero è aperto in una accoglienza senza limiti di tutti gli uomini, affidato a un futuro sperato e carico delle promesse di Dio, proteso verso gli altri e non più in attesa, sorpreso esso stesso delle parole di Vita che può dire e fare. È un albero in movimento, di crescita e di novità, felice di stare piantato in questa terra, consapevole delle fatiche e delle contraddizioni che la abitano, ma anche certo che proprio in esse la forza della Croce può manifestarsi.

Il giallo della croce rivestita della luce della Risurrezione, è il colore di quella piccola comunità al centro, che non è chiusa in se stessa. Non c'è un dentro e un fuori. C'è invece uno scambio vitale, che va e che viene, dono reciproco. Essa è lievito e sale, ha senso se rivolta verso gli altri portando il Vangelo. E gli altri sono sale e lievito per essa, capaci come sono di portare in sé cuori colore del sole, capaci di riconsegnare a quelli che già lo conoscono il Vangelo.

PER TORNARE ALLA VITA DI CATECHISTI E PER CELEBRARE

Viene appeso alla parete un cartellone che riproduce in grande e in maniera stilizzata il manifesto del convegno (se non si vuole andare in copisteria, basta proiettare l'immagine dell'albero contro un muro su cui si è appeso un cartellone e tracciare con un pennarello i contorni...). A ogni catechista è consegnata un volto, di quelli disegnati, con questo compito: provo a scrivere una preghiera che centri con quell'albero che cresce da solo e con il mio servizio di catechisti. Potrebbe trattarsi di alcune strofe di un salmo che mi invento, il cui ritornello è: *Abita questa terra e vivi il tuo servizio con fede.*

A partire da questo "quasi" salmo ci si può dare il tempo per una condivisione, allargata. Poi ci si ritrova assieme, ciascuno appende il volto al cartellone, dove vuole e assieme si prega con il testo a fianco riportato:



O Padre, che sempre guidi e sostieni la vita degli uomini
facci capaci di guardare a questo nostro mondo
con la fiducia e la speranza che sono tue.

O Padre, che porti verso il compimento
il tuo Regno di pace e di giustizia,
rendici capaci di dedicarci con passione a questa terra,
a questi ragazzi, a questi adulti che ci hai affidato.

O Padre, che vuoi servirti della chiesa come
segno e strumento per dire la cura che hai per gli uomini,
donaci la capacità di ritrovare parole di annuncio
che parlino al cuore della vita.

Schema dell'incontro

Obiettivi	Tempi	Attività, modalità	Materiali, note
Accoglienza e presentazione dell'incontro	5'		
Precisare a se stessi con quale atteggiamento interiore si sta per iniziare il nuovo anno di catechesi	5' + 20'	Lavoro personale con l'albero e scambio in gruppetti	Fotocopie
Confrontarsi con il testo di Marco	15'	Approfondimento	Fotocopie del manifesto del convegno
Elaborazione di una preghiera e celebrazione	10' + 20'	Scambio di gruppo e in assemblea	Cartellone e fotocopie

celebrazione di inizio anno catechistico

- La proposta che segue è pensata espressamente per dare il mandato ai catechisti. Con gli opportuni adattamenti può essere impiegata anche per ricordare alla comunità tutti coloro che, nei diversi ambiti della pastorale, mettono le proprie energie a disposizione della vita della comunità e del suo essere missionaria.
- Ai piedi dell'ambone è posto un grande vaso pieno di terra dei nostri giardini e non dei sacchetti che si comprano: ciò che vogliamo evocare è la "terra" di cui siamo fatti noi e sono fatte le nostre comunità, un misto di cose buone e di fatiche e resistenze. Per questo non ci disturbano sassi, pezzi di legno, grumi di terra meno fertile, semi in essa mescolati che porteranno alla nascita magari di erbe infestanti...

A fianco ci sono dei sacchetti trasparenti già riempiti e una paletta da giardinaggio. Per le parrocchie che vogliono rischiare un po' di sano disordine in chiesa, si può chiedere ai ragazzi e a chi lo desidera di venire alla messa con un sacchettino di terra preso dal proprio giardino o dai vasi del proprio davanzale o dai prati vicini. Quando arrivano svuotano in un grande vaso la terra che hanno portato (un telo posto per terra dovrebbe essere sufficiente per limitare lo sporco che si può creare; una catechista che raccoglie i sacchetti vuoti garantisce poi che la terra non si difonda per la chiesa...)



ATTO PENITENZIALE

Questa è la terra di cui siamo fatti, Signore,
terra capace di accogliere il seme della tua Parola
ma anche segnata da durezza e da resistenze.
Abbia pietà di noi.

Questa è la terra di cui sono fatti, Signore,
tutti gli uomini della terra,
capaci di fraternità e di cura dell'altro,
ma anche di chiusure e di violenza.
Abbi pietà di noi.

Questa è la terra di cui è fatta la tua Chiesa, Signore,
capace di essere segno del tuo Regno
con ciò che fa e dice,
ma anche sotto il segno del limite
e della contraddizione.
Abbi pietà di noi.

VEGLIA DI PREGHIERA DEI CATECHISTI

Giovedì 6 ottobre 2011
ore 20.30

Chiesa S. Maria delle Grazie - Conegliano

"Per grazia"

TESTO DA LEGGERE DURANTE IL MANDATO

(finite le preghiere dei fedeli, i catechisti escono dai banchi e si mettono davanti all'altare)

Celebrante: Care catechiste, cari catechisti,
la nostra comunità riconosce in voi
coloro ai quali sono in maniera speciale affidati
i nostri bambini e ragazzi
perché siano aiutati a incontrare il Dio di Gesù Cristo,
a desiderare di vivere secondo il comandamento dell'amore,
nella gioia di essere la sua comunità
e di diventare essi stessi annunciatori e testimoni del Vangelo nel mondo.

A voi affidiamo un sacchettino di terra
pieno di speranza e capace di far germogliare la Parola,
ma segnato anche dalla presenza di sassi e scorie varie.
E' questa la terra che noi siamo,
che sono i nostri ragazzi e le loro famiglie,
che è la nostra comunità.

E' questa la terra che il Signore ama e che ci chiede di amare
per quello che è,
nella serenità di una accoglienza profonda
che fa cogliere le possibilità più che le resistenze,
fa intuire i passi piuttosto che i blocchi,
fa vedere il Regno che cresce perché custodito da Dio.

Amate questa terra per quello che è,
abbiate cura come la sola preziosa terra
che il Signore vi affida per il vostro servizio di catechisti.

Colui che è diventato il Signore della vostra vita
e vi spinge ad annunciare il suo Vangelo,
vi sostenga in questo compito.

Tutti: Amen

A tutti i catechisti è consegnato un sacchettino di terra preso dal grande vaso. Per facilitare il tutto, se si è in tanti, si possono preparare in precedenza una buona parte dei sacchetti. Il gesto del prendere la terra dal grande vaso, soprattutto se è fatta dalla terra portata dai presenti, non può tuttavia essere svuotato del tutto e reso solo simbolico. Un canto adatto può aiutare a rimanere in clima di preghiera.





i missionari ci scrivano

dal Giappone

Maggio 2011

Grazie degli auguri per la santa Pasqua. Un grazie grande anche per la bella rivista L'Azione illustrata che parla della Madonna dei Miracoli di Motta. Sessantacinque anni fa sono andata dalla Madonna dei Miracoli con la mia mamma. Anche se sono passati tanti anni, il ricordo è sempre vivo. Tengo la sua immagine sul mio tavolino in camera. Grazie!

Ora che non posso più lavorare tanto e correre dietro ai bambini, vado nella nostra chiesetta e prego tutti i giorni tre corone del Rosario. Prego per tutti.

Qui sono ancora pochi i cristiani, però i nostri bambini dell'asilo sono 266 e pregano e fanno anche la processione alla Madonna e anche il santo Natale solenne. Questo è il nostro piccolo apostolato.

Don Bruno mi scusi, non riesco più a scrivere bene ma lei mi comprende, sono una povera vecchietta, ma felice figlia di Maria Ausiliatrice e missionaria. Le chiedo anche di ringraziare S.E. Mons. Corrado per la lettera ai missionari.

Anche se sono passati 61 anni da quando ho lasciato l'Italia, è sempre la nostra cara Patria e prego per lei.

Sr. Margherita Marcuzzo

dal Madagascar

Giugno 2011

Mi rifaccio vivo.

Qui si continua sempre a buon ritmo sia alla missione che in diocesi

Ieri sono rientrati in Italia 3 giovani: uno dell'Alpago, che è rimasto qui 3 mesi, e 2 ragazze di Bolzano, neo laureate infermiere, che una settimana dopo la laurea sono venute da noi per cominciare a lavorare dal primo di giugno. Tutti sono stati molto contenti. Spero che l'esperienza possa aiutarli a trovare ragioni di vita vere e solide.

Il lavoro della missione in campo sociale procede bene. Il dispensario e la maternità sono in continuo sviluppo ed hanno un'attenzione particolare per i bambini malnutriti.

Nella pastorale ci sono ancora vari passi da fare sia per la catechesi che per la famiglia, ma i cristiani stanno maturando.

In diocesi facciamo del nostro meglio. L'arrivo del nuovo vescovo ha segnato un cambiamento in positivo. Lavoro con lui molto da vicino. C'è sempre qualche problema, ma bisogna "far la guerra con i soldati che ci sono".

Poco tempo fa mi ha scritto la Dolores di Vittorio Veneto comunicandomi che verrà in agosto con altre 2 persone. In quel periodo avremo altre persone che daranno una mano al dispensario e alla maternità: dovrebbero essere 8 in tutto, salvo altre aggiunte.

Come vedi c'è un po' di movimento. In genere le persone rientrano ben contente e si dicono molto arricchite: è un servizio anche questo.

Io continuo ad esser preso tra il lavoro all'economato in diocesi e seguire la grossa missione di Marovoay, anche se non sono solo: siamo 4 padri.

Oltre a quello pastorale ho vari impegni nel sociale. Seguo direttamente soprattutto il Dispensario-Maternità, la scolarizzazione, le famiglie bisognose e le costruzioni. Gli impegni non mancano, anche se, grazie al cielo, ci sono delle brave persone nei vari campi che portano avanti il lavoro.

Se vi fa piacere vi invierò di tanto in tanto delle foto con un po' di spiegazione su quello che facciamo.

Grazie per gli auguri che inviate fedelmente
Ogni bene e grazie di tutto

P Bruno Dall'Acqua



dal Friuli

Giugno 2011

Carissimi a tutti il mio saluto di pace e bene. Vi scrivo da Gemona del Friuli perché sono rientrato in Italia per i controlli medici già programmati; tra l'altro quest'anno dovranno sostituire la batteria del pacemaker dopo 4 anni di utilizzo.

Ho trascorso il periodo "scolastico-pastorale" da settembre a maggio, impegnato in tante attività, preparando ai sacramenti del battesimo e della cresima giovani e adulti. E' stata un'esperienza forte e sempre interessante a livello di contatti umani e di approfondimenti della loro cultura. Non sono mancate le attività manuali.

A settembre, quando rientrerò in Guinea, avrò forse nuove preposte da parte dei superiori per una collaborazione con l'ospedale di Cumura.

A ottobre dello scorso anno è terminato il periodo delle piogge e in tutti questi mesi non ho più visto né un temporale, né una pioggia. A maggio normalmente, in Guinea, inizia la stagione delle piogge, ma quest'anno ancora non si è vista neanche una goccia.

Pochissimi i segni premonitori che si sono visti nel mese di maggio: non si è avuto quel caldo afoso che annuncia il temporale, né i lampi che di notte illuminano il cielo verso sud; solo qualche nuvoletta e quei fiori rossi che sbocciano proprio nei giorni imminenti all'arrivo della pioggia. Tanti la stanno aspettando con ansia per iniziare i lavori della risaia e delle culture stagionali.

Un augurio di ogni bene a chiunque leggerà queste poche righe, ai vostri cari, insieme alla mia benedizione.

P. Gianfranco Gottardi

dallo Swaziland

Agosto 2011

L'intera congregazione della Mantellate Serve di Maria è in festa. In tutti i luoghi dove le nostre suore sono presenti si susseguono celebrazioni di ringraziamento; la gente con la quale vengono in contatto ogni giorno vi partecipa con gioia.

Cosa succede in Swaziland, dove la conclusione del 150° anniversario di fondazione coincide con l'inizio del 90° di presenza delle suore Mantellate in questo piccolo Paese dell'Africa meridionale?

La vita continua tra piccoli e grandi avvenimenti

A Hluti gli alunni, sempre più numerosi affollano le classi oltre la "normale" capacità degli ambienti; il cortile li vede scorazzare dappertutto; la chiesa si riempie in tutti gli angoli durante le coloratissime celebrazioni delle grandi occasioni; la fila per riempire il piatto per il pasto giornaliero si allunga, sembra non finire mai. ...

Il personale operante nell'ambulatorio collabora con la comunità delle suore per seguire lo sviluppo del "progetto orto": una porzione del terreno della missione è stata messa a disposizione di un folto gruppo di malati HIV-AIDS, sotto cura retrovirale, con l'intento di far coltivare a loro vantaggio quanto è necessario per un sano nutrimento atto a integrarne la cura. Finora hanno raccolto il granoturco che viene messo nei sacchi e sgranato a

colpi di bastone! Hanno recintato il pezzo di terreno, ma ora attendono l'acqua del pozzo la cui pompa ha interrotto l'erogazione e ha bisogno di un'altra trivellazione. Purtroppo la disponibilità di tali macchinari in questa remota parte del paese è difficile e la ditta continua a rimandare l'appuntamento.

E le suore? Cercano di continuare a "fare un po' di bene" seguendo l'esempio delle fondatrici Filomena Rossi e Giovanna Ferrari e delle tante suore missionarie che hanno dato la loro vita per condividere la fede cristiana con il popolo swazi.

Dall'inizio di quest'anno speciale abbiamo avuto diverse celebrazioni come il 50° di professione religiosa di tre suore, il rinnovo dei voti delle più giovani che vengono dall'Uganda e l'inizio del noviziato delle ultime arrivate.

Nel frattempo due gruppi di volontari, uno dal Veneto e uno dalla Lombardia, lasciano dei segni ben visibili del loro lavoro: spicca il tetto verde del con-



vento, il rosa intenso della scuola materna e la nuova sistemazione dell'interno della chiesa parrocchiale.

...

Con lo stesso spirito continua la vita nelle altre due comunità dove le suore rivolgono la loro attenzione ai malati nell'ambulatorio e a domicilio, e nei fine settimana cercano di coordinare l'attività pastorale e di incoraggiare la gente così duramente provata dalla morte dei due padri servi di Maria: O'Gorman e Stefano Papini. ...

Stiamo anche preparando il viaggio in Italia di una quarantina di insegnanti e collaboratori per il mese di agosto.

Suor Noretta Zecchinon

(dalla rivista "La missione della Madonna e i suoi servi" n. 4 - luglio-agosto 2011)

dal Kenya

settembre 2011

Sono già rientrata in Kenya e purtroppo non ho avuto la possibilità di passare al centro missionario diocesano. ...

Ormai sto seguendo la vita della missione a pieno ritmo. Ci stiamo preparando all'apertura della scuola

per l'ultimo trimestre (qui la scuola parte a gennaio e ogni tre mesi c'è un mese di vacanza). Abbiamo già ripreso il catechismo, l'oratorio domenicale, la visita alle famiglie povere. ...

Ho pensato di inviare qualche notizia dalla nostra comunità, anche per dar risposta alle tante notizie che ricevete in Italia circa la situazione dell'Africa.

Qui ancora non piove. Il secondo raccolto è saltato a causa della siccità. Per fortuna nella nostra comunità abbiamo un pozzo, così possiamo condividere con i poveri della nostra zona mais e fagioli. In alcune zone invece la pioggia è arrivata violenta e forte, distruggendo tutto e provocando vari incidenti con diversi morti.

Le persone sono scoraggiate anche per il costo della vita. Cerchiamo di essere vicino a loro nell'ascolto, nella consolazione... e dove possiamo con un aiuto. La cosa bella è che non perdono mai il senso dell'accoglienza, valore africano molto forte, che dona un senso di comunità e di sostegno, che aiuta a guardare il tutto in un'ottica diversa. Non per niente sulla bandiera Kenyota è scritto Harambé, cioè, insieme.

Immagino che anche per voi questo sia un tempo di ripresa di tutte le attività, anche in vista del mese missionario.

Ringrazio ancora di cuore l'offerta che avete donato alla nostra missione. Il Signore ricompensi ciascuno come solo Lui sa fare.

Sr. Carla Borga



CI HANNO VISITATO

don Carlo Maccari, prete diocesano in Ciad

don Egidio Menon, prete diocesano in Ciad

don Gianfranco Armellin, prete diocesano in Brasile

dom Armando Bucciol, vescovo di Livramento in Brasile

suor Luigina Silvestrin, salesiana in Argentina

don Giuseppe Menon, prete diocesano in Brasile

p. Paolo de Coppi, missionario del pime in Brasile

Mons. Jochim Ntahondereye,

vescovo di Muyinga - Burundi